

# IN SINTONIA

*«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»*  
Bahá'u'lláh

141 E. B. BAHÁ - JALÁL

BIMESTRALE PER GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 2 - N. 1 - APRILE 1984



## GIOVANE = ATTIVO = X

Se dovessimo fare il gioco dei sinonimi (non so se la parola è esatta) quello in cui uno dice una parola e la persona accanto deve dirne un'altra che sia legata alla precedente; sicuramente alla parola giovane subito seguirebbe la parola attivo. Il gioco poi si farebbe interessante perché dopo la parola attivo ci si troverebbe in difficoltà e, a seconda della persona, potremmo sentire diverse cose. Per esempio, potremmo sentire studioso, o sportivo, oppure addirittura meditativo e così via.

Solo queste tre parole ci fanno subito capire che la parola attivo può essere interpretata in varie maniere. In relazione poi alla Fede e considerando l'aspetto fondamentale che ha il « Servizio alla Causa », il problema si presenta ancora più vasto.

Parlando matematicamente, si potrebbe dire che Giovane = Attivo = X cioè un'equazione con un'incognita X che potrebbe essere sostituita con molte parole a volte anche in apparente contrasto. Potremmo già dire che una sostituzione potrebbe essere X = una serie di parole messe insieme, come nell'esempio già accennato.

Questa soluzione pur soddisfacendo il problema, è abbastanza banale, poiché dice tutto e non dice niente. Dovremmo allora risolvere il problema in un'altra maniera e credo che esistano molte soluzioni al problema che ognuno può trovare. Badate bene però che l'importante non è trovare la soluzione solo a livello di parole, ma poi trasformarla in pratica di vita, perché nella comunità bahá'í è essenziale che i giovani siano fattivi. Una possibile soluzione ve la offro io: consiste nel provare a sostituire la parola giovane nell'equazione Giovane = Attivo = X, la parola bambino o adulto. Si ottiene per esempio Bambino = Attivo = X.

Si vede subito che le cose cambiano perché le possibilità che ha un giovane (a proposito, per giovane intendo da 15 a 25 anni circa), sono diverse da quelle di un adulto o di un bambino. In generale, il giovane non ha quei legami di lavoro, di coniuge e di figli che ha un adulto, e nemmeno quella irresponsabilità e vulnerabilità data dalla poca esperienza che ha un bambino. Volendo parlare in termini positivi, il giovane oltre alla vitalità fisica ed intellettuale ha già un po' di esperienza e può gestire il suo tempo molto più liberamente.

Ecco che tornando alla Fede e pensando in termini di « Servizio alla Causa » credo che la parola attivo per un giovane Bahá'í consista principalmente nel dedicarsi allo sviluppo della Fede ed in particolare al pionierismo e all'insegnamento.

Ma ciò non vuol dire attendere di essere chiamati dall'Assemblea x o dal Comitato y, come fanno i giovani che vanno a fare i militari. La battaglia spirituale che dobbiamo combattere è troppo pressante ed in questa battaglia i giovani attivi sono le avanguardie, cioè coloro che per pri-

mi ottengono le conquiste (pionierismo ed insegnamento). E non solo non devono aspettare ad essere chiamati, ma devono prontamente e spontaneamente buttarsi nel campo di battaglia con un coraggio tale da stupire i propri compagni di Fede e conquistare tutte le mete in modo sorprendente.

Chi è nella comunità da più di 10 anni avrà visto e sentito il gruppo Dawn Breakers (complesso corale e strumentale bahá'í italiano che ha anche inciso un LP disponibile presso la Casa Editrice Bahá'í). Questo gruppo nacque nel 1970 per iniziativa di alcuni giovani bahá'í italiani che, seguendo l'esempio di un analogo gruppo europeo vollero usare questo strumento anche in Italia.

Dopo qualche esperienza (devo dire abbastanza scalcinata), ci presentammo alla Convenzione Nazionale, dove alcuni delegati proposero alla Convenzione e di conseguenza all'Assemblea Nazionale, di formare un comitato che coordinasse le attività di questo gruppo.

La Convenzione dopo lunga e sofferta consultazione bocciò la proposta e noi ci trovammo con un pugno di mosche: ma non mollammo; sempre scalcinati, ma attivi ed entusiasti continuammo a fare i nostri happening (una specie di concerto-spettacolo all'aperto in cui parlavamo della Fede).

Dopo pochi mesi eravamo a Roma in piazza di Spagna per uno dei nostri happening, in un giorno in cui anche l'Assemblea Nazionale aveva la sua riunione, così che potè, mediante i suoi membri, apprezzare direttamente la nostra attività e subito dopo nominare il Comitato Nazionale Dawn Breakers, che per 5 o 6 anni proclamò egregiamente la Fede in Italia.

Tutto questo racconto credo possa essere utile per dire che le avanguardie non si fermano mai, né davanti alle difficoltà esterne e nemmeno a quelle interne.

L'argomento ovviamente non è assolutamente esaurito. Spero che si esaurisca e produca i suoi frutti pratici nella vita di ciascun giovane bahá'í della nostra comunità.

Ahmad Parsa (Napoli)

## « TE LO DO IO... IL NICARAGUA »



Cari amici,

Siamo stati sorpresi e contenti nel ricevere la vostra lettera ed alcune copie di « In Sintonia » della cui esistenza non eravamo ancora al corrente.

Lo spirito di tante delle lettere e riflessioni del vostro giornale è giovane ma maturo e forte, e ci è particolarmente caro leggere i nomi di tanti amici nuovi e no.

Mi chiamo Mauro ed ho accettato la Fede a Mantova nel '71. Mia moglie Mary è di nazionalità canadese. Ci siamo conosciuti ad Haifa nel luglio del '78, sposati in



Costa d'Avorio poche settimane dopo e passato lì il primo anno di matrimonio.

In seguito abbiamo vissuto in Italia, alle isole Comore, in Canada ed ora in Nicaragua.

Essere pionieri è una esperienza affascinante, piena di difficoltà e di benedizioni; tra queste ultime la nostra bimba di 5 mesi, Katelin - Liliana.

In Nicaragua la Fede è presente già da una cinquantina di anni, ma come in tanti paesi in via di sviluppo c'è moltissimo da fare in ogni campo. Si può insegnare apertamente, ci sono molti giovani bahá'í e tanto bisogno di incoraggiamento e di approfondimento.

Mary ed io abbiamo sollecitato in diverse occasioni gli amici bahá'í italiani a venire a trovarci, col solo risultato della visita di mio fratello Paolo alle Comore.

Vorremmo terminare questa breve lettera con un caloroso appello, quasi una sfida ai giovani e non della comunità italiana a fare almeno un viaggio di insegnamento in Nicaragua. Offriamo vitto e alloggio gratuiti.

Per gli italiani lo spagnolo non è difficile. Se non vi piace la stagione delle piogge, venite prima di giugno. La comunità italiana può certamente fare molto nel campo dell'insegnamento e del pionierismo all'estero. Scriveteci, telefonateci...

Vi abbracciamo tutti con affetto.

*Mauro e Mary Tartaglia (Nicaragua)*

L'indirizzo di Mauro è il seguente: Mauro e Mary Tartaglia c/o Care Apartado 3084 Managua Nicaragua. Tel. 71267 (casa); 02 - 70386/70482 (ufficio).

## METTI UN POMERIGGIO A PORTOAZZURRO

In occasione della Giornata della « Religione Mondiale », si è tenuto a Portoferraio, sabato 14 gennaio, un incontro con il nostro simpaticissimo Adolfo Crea di Livorno venuto insieme a Shole e Paola di Pisa. È stato molto bello, soprattutto il modo in cui è stato affrontato il tema. L'estrema semplicità e la chiarezza propria dei Bahá'í ha suscitato infatti meraviglia e nel contempo compiacimento fra gli amici, tra i quali ricordiamo due sacerdoti.

La complessità dell'argomento corroborato da un senso profondo di Fede, eppure espresso in maniera molto interessante ha spinto gli amici a partecipare ad un altro incontro previsto per il giorno dopo che avrebbe dovuto avere l'interesse dei soli bahá'í e che invece ha visto la partecipazione di diversi, direi numerosi simpatizzanti. Parlo del corso di approfondimento sul tema: « Come sviluppare la vita spirituale » (lettera del Consigliere Continentale A. Taherzadeh) tenuto in modo veramente sorprendente da Adolfo a Portoazzurro. Il corso che è iniziato al mattino e terminato nel pomeriggio ha colpito molto i partecipanti che insieme hanno contribuito a renderlo più interessante e vivace, sebbene il tema, si sa, sia estremamente profondo e delicato.

Rimarrà un bellissimo ricordo di quella giornata nei cuori di noi tutti: delle risate, delle barzellette a tavola, dell'allegro pranzo della gioia serena nei volti delle persone e della consapevolezza che Vita, Vita Spirituale significa solo credere, amare e servire Bahá'u'lláh.

*Gruppo di Portoferraio*

## IL CANCELLO VERSO LA SPIRITUALIZZAZIONE DELL'EUROPA

173 radiosi giovani bahá'í si sono riuniti per la prima volta nel nuovo Centro Nazionale Bahá'í della Repubblica d'Irlanda per condividere la prima Conferenza dei giovani in quest'isola, definita dalla Casa Universale di Giustizia, come il « Cancellone che porta alla Spiritualizzazione dell'Europa ».

La Conferenza è iniziata venerdì 6 gennaio con la Festa dell'Unità in cui i presenti si sono scambiati idee ed esperienze di attività, il tutto in uno spirito di gioia.

Nella prima sessione i giovani hanno formato due gruppi per condividere novità sui modi di insegnare la Fede pubblicamente e personalmente.

La seconda sessione è stata tenuta dal segretario del Comitato Nazionale Giovani del Regno Unito, che ha espresso l'urgente desiderio di viaggiare in lidi remoti e tra le isole che circondano la Gran Bretagna.

La sera invece è stato proiettato un programma di diapositive su « La Scuola di Nabil » preparato dalla comunità americana ed offerto dagli amici inglesi.

L'ultimo giorno di questa eccitante conferenza è iniziato con un discorso del membro del Corpo Ausiliario sig. Brendan Mac Namara imperniato sull'importanza dei primi giovani bahá'í e del loro esempio di dedizione giunto sino al martirio nel desiderio di far avanzare questa dispensazione. L'ultima sessione è stata coordinata dal Consigliere Continentale A. Taherzadeh il quale ha approfondito il tema del ruolo che i giovani bahá'í hanno svolto e svolgeranno nella Fede, raccontando molte storielle anche divertenti di suoi amici di Yazd (sua città natale).

Dopo l'entusiasmo e le risate di quest'ultima sessione, i giovani pieni di spirito sono ritornati alle loro comunità con un bagaglio di magnifiche esperienze ed idee e con una rinnovata determinazione di continuare il vitale lavoro dell'insegnamento.

*Adel Zainy Kay Manuchehri*

## IO RADIO... E TU?



Spesso, ultimamente ho avuto occasione di venire a conoscenza (anche tramite In Sintonia) di molti giovani che sono riusciti a trovare un loro spazio nelle radio private della loro città, logicamente ciò mi ha fatto sempre piacere, facendomi pensare a come sarebbe bello se anche nella nostra comunità avessimo una tale possibilità. Come Bahá'í mi sono sempre reso conto che in fondo tutte le scoperte della scienza hanno funzione solo se utili alla Causa, quindi anche radio e televisione sono mezzi inventati per una più facile diffusione della fede Bahá'í, e quindi basta che ci svegliamo e li utilizziamo.

Ebbene poco tempo fa un centro isolato vicino alla nostra comunità ha chiesto un appoggio per contattare due radio locali. Ricordandomi che le radio sono al servizio della causa (rammentandolo anche a Bahá'u'lláh tramite delle preghiere) ci siamo presentati fiduciosi. Il successo ottenuto è stato « eccezzunale » (scrivo da Milano) in entrambe le radio. Sono sicuro che se qui vicino a Milano, città molto esigente, siamo riusciti a « sfondare » (delle Radio) lo sarà ancora più facile per tutti voi giovani in qualunque città italiana.

Non ci resta che prendere i primi contatti ed aspettare di confrontarci durante l'incontro che il C.N.G. ha previsto a riguardo.

*Payman Payam (Brugherio - Mi)*



## RAGAZZI: SIAMO « OBIETTIVI »!

Arriva la primavera e il ridestarsi della natura ci dona nuovi stimoli, ravvivando la nostra vita.

Che bello serbarne qualche fotografia!

Tutti pronti quindi per immortalare i momenti più belli ed anche quelli brutti purché significativi, che hanno una loro utilità ammonitrice e talvolta col passare del tempo ai nostri stessi occhi subiscono una metamorfosi tale da diventare stupendi.

Il motivo di tanta pubblicità alla fotografia?; ma è ovvio: un concorso fotografico coordinato da « In Sintonia », con un titolo ad ampia visuale: « Unità nella diversità ».

La partecipazione è aperta a tutti coloro che ricevono il giornale e la scadenza ultima il 31 agosto '84.

Tutte le tecniche sono permesse: fotomontaggi, bianco e nero, colori, ricerca fra vecchie foto, e... largo all'inventiva.<sup>1</sup>

Il giudizio verrà dato da una competente commissione che premierà i primi tre classificati.

Ah, volete sapere a che punto siamo con il concorso del « simboletto grafico », beh ci dispiace per chi se ne ricorda in ritardo ma è chiuso;<sup>2</sup> a Chianciano conoscerete il prode vincitore.

Un allegro « in bocca al lupo » dal vostro comitato di redazione.

<sup>1</sup> Ricordiamo che le foto vanno inviate alla C.P. 164 Verona e che non saranno rese.

<sup>2</sup> Qui sotto potete vederne il risultato.



## UNA BOTTIGLIA ATTRAVERSO L'OCEANO

Alla Conferenza di Francoforte del 1967, la signora True, raccontava ai suoi amici di aver messo, alcune volte, il Messaggio Bahá'í in una bottiglia, di averla lanciata nell'oceano e d'aver ricevuto risposta da varie parti del mondo.

Il sig. Ted Cardell era un po' scettico, perciò volle provare anch'egli. Gettò in mare, da Huntingdonshire (Inghilterra), una bottiglia contenente un messaggio sulla Fede. Dopo un certo periodo Ted ricevette una lettera da Porto Rico. Una signora aveva trovato il suo messaggio e voleva sapere tutto su Bahá'u'lláh. Ted le rispose, ma questa volta per posta!

Ecco il testo della lettera scritta dalla signora Evelyn Alicea:

« 10 marzo 1969

Mr. Ted Cardell,

ho trovato la bottiglia che lei ha lanciato in mare, contenente il suo messaggio datato 26 giugno 1968. Il luogo nel quale l'ho raccolto è un piccolo porto peschereccio, chiamato la Pitahaya, a sud-ovest di Porto Rico.

Il giorno 9 marzo 1969 stavo pescando, quando improvvisamente ho visto la bottiglia; mi ha interessata e l'ho raccolta. Per prendere il messaggio ho dovuto rompere la bottiglia contro la barca, ma purtroppo il messaggio è caduto in acqua e, come lei può immaginare, si è rotto in tanti pezzetti. Per questo incidente ho perso una parte dell'indirizzo, mi era perciò difficile indovinare da dove provenisse. Ho dovuto consultare differenti mappe e libri per trovare una località in Inghilterra, il cui nome richiamasse le poche lettere leggibili dell'indirizzo. Le invio alcune copie fotostatiche del messaggio perché lei possa capire le difficoltà che ho incontrato. Ho trovato su alcuni libri notizia *sul* Bahá'u'lláh, ma vorrei ricevere una lettera da lei affinché mi spieghi cosa voleva dire con le espressioni: « Bahá'u'lláh - Splendore di Dio - Unità spirituale dell'umanità ».

Perché dice che il messaggio è di grande importanza? Perché lo ha mandato attraverso il mare in una bottiglia? Si sabes ablar y escribir español escribeme en español que será más fácil para mi.

Vostra devotissima

Evelyn Alicea ».

(Da « Notiziario Bahá'í » n. 2 - 1° ago./26 sett. 1969)



## AL VERO GABBIANO JONATHAN CHE VIVE NEL PROFONDO DI TUTTI NOI

È un libro, si intitola « Il gabbiano Jonathan Livingston », di Richard Bach corredato dalle bellissime foto di Russel Munson.

Narra della storia del gabbiano Jonathan, un gabbiano diverso, a cui non bastava « arrivare dalla costa a dov'è il cibo e poi tornare a casa », come alla maggior parte dei gabbiani. A lui piaceva volare. Condannato ed esiliato dallo stormo Buonappetito (!!) diventò il gabbiano più felice e veloce del mondo: 214 miglia orarie. Imparò a volare e non si rammaricò del prezzo che dovette pagare. « Noi avremo una nuova ragione di vita; Ci solleviamo dalle tenebre dell'ignoranza, ci accorgeremo di essere creature di grande intelligenza e abilità. Saremo liberi! Impareremo a volare! ».

Un giorno arrivarono due gabbiani candidi come la luna, abili quanto lui e lo portarono in Paradiso: aveva terminato il suo corso di istruzione e doveva cominciare un altro. Adesso volava addirittura a 273 miglia all'ora, parlava senza emettere alcun suono, e poteva spostarsi anche ad una velocità più veloce della luce.

« Qualsiasi numero è un limite, mentre la perfezione non ha limiti ».

Imparò che il segreto stava nello « smettere di considerare se stesso prigioniero di un corpo limitato... » e consisteva « nel sapere che la sua vera natura viveva, perfetta, come un numero non scritto... nello spazio e nel tempo ». Divenne infatti pronto « per volare verso le alte sfere e arrivare a capire il segreto della bontà e dell'amore ». E ad apprendere « la conoscenza di quel perfetto invisibile principio che governa la vita dell'universo ». Capì però che « mettere in pratica l'amore voleva dire rendere partecipe della verità da lui appresa, conquistata, qualche altro gabbiano » e tornò sulla terra.



Insegnò ad altri gabbiani « che l'unica vera legge è quella che conduce alla libertà ». Insegnò al gabbiano Fletch ad amare gli altri gabbiani per quanto fossero cattivi e ad esercitarsi « a vedere la bontà che in ognuno c'è, e ad aiutarli a scoprire se stessi in se stessi ». E mentre lui, il gabbiano Jonathan, il Figlio del Grande Gabbiano prese a tremolare nell'aria e farsi trasparente per entrare nelle alte sfere, già un altro figlio del Grande Gabbiano stava per nascere. « ... un gabbiano è fatto a immagine del Grande Gabbiano, è una infinita idea di libertà, senza limite alcuno... ».

*P. Cucca (Portoferraio)*

## PREGHIERA PER LA PACE

Conducimi dalla morte alla vita  
dalla falsità alla verità  
Conducimi dalla disperazione  
alla speranza  
dalla paura alla fiducia  
Conducimi dall'odio all'amore  
dalla guerra alla pace  
Che la pace riempi  
il nostro cuore il nostro mondo  
il nostro universo

Questa preghiera, la Preghiera per la Pace è stata lanciata ad una funzione interreligiosa nell'Abbazia di Westminster a Londra il 6 agosto 1981 (La giornata di Hiroshima) come un modo di focalizzare la forza della preghiera sulla Sessione Speciale delle Nazioni Unite sul disarmo che ha avuto luogo nel giugno 1982. La preghiera continua tuttora come una parte regolare delle vite di molte persone, come un ingrediente essenziale nel lavoro per la pace. Essa forgia una catena di speranza ed aspirazione senza precedenti intorno al mondo, collegando persone di ogni fede, e persone di speranza che sono umanisti, agnostici e liberi pensatori. Questa è preghiera attiva. Questo movimento mondiale per la pace attraverso preghiera e pensiero positivo propone che la pace è multidimensionale.

La pace con la Natura, la pace dentro di noi, e la pace politica sono inseparabili.

La Preghiera per la pace ha ricevuto l'appoggio dei leaders di tutte le grandi fedi in Inghilterra, comprese le Chiese Anglicana, Cattolica Romana e Libere, le fedi Ebraica, Indù, Buddista, Sikh, Giainista e Bahá'í.

Questa iniziativa è basata sulla convinzione che ci sia della potenza nella preghiera, particolarmente in preghiera-meditazione-pensiero positivo di massa. Questa preghiera è offerta da milioni di persone in tutto il mondo.

*Inviataci da Antognozzi Gabriella (Porto D'Ascoli)*



## BENVENUTO A: ANDREA INVERARDI

Nato il 12 gennaio 1984 a Brescia  
«... Fa dunque che questa creatura meriti lode nel Tuo regno e prosperi, grazie al Tuo favore e alla Tua generosità. Fà che si sviluppi e cresca sotto la guida del Tuo ammaestramento... ».

*'Abdu'l-Bahá*

## « BAHÁ'U'LLAH »



C'è più maestà in Te che in cento re.  
Il tuo sguardo è potente. La tua voce  
è tonante, per chi l'ascolta incanta all'istante.

Non c'è uomo sulla terra che uguagli il  
perfetto Tuo agire.

E nessun uomo sulla terra che l'essenza  
Tua possa capire.

*Giovanni Marte (S. Gregorio CT)*



## PERMETTI... TE LI PRESENTIAMO

RAIS IRENE: Conosce la Fede da diversi anni e sebbene i principi Bahá'í fossero dentro di lei, solo da poco si è dichiarata apertamente.

« La penultima attività » dice Irene « tenuta a Sassari mi è servita da trampolino di lancio. L'insistente domanda: vivere nella mediocrità o partecipare attivamente alla vita?, ha trovato in quel momento una risposta ». Irene ha 17 anni, frequenta il 3° anno dell'istituto industriale con specializzazione in informatica.

MICAELA BRATTOLI PASQUA: « Sono stata molto contenta nel diventare Bahá'í. E mi ha molto impressionato il calore con il quale sono stata accolta ».

Micaela vive con i genitori entrambi Bahá'í, ha 14 anni e studia I anno al liceo linguistico a Bari.

## « SEMINARISSIMO »

**Su diretta richiesta dell'Assemblea Spirituale Nazionale, il Comitato Nazionale Giovani ha organizzato per i giorni 26-27 maggio un seminario di approfondimento per i giovani sul tema: « Le crisi del mondo contemporaneo: l'Illuminismo, il Marxismo, la Psicanalisi, la Teologia della Rivoluzione. Le soluzioni della Fede Bahá'í ». Relatore Luigi Zuffada.**

**Il seminario si svolgerà a Mantova e per ulteriori informazioni e prenotazioni, rivolgersi a Cinzia Youssefian, tel. 045-7701612.**

**Ricordate che i posti sono limitati. Desideriamo inoltre puntualizzare che il corso verrà organizzato anche nel periodo estivo in una località del Sud, naturalmente con medesimo argomento e relatore.**

## COMITATO DI REDAZIONE

Gian Attilio Benedetti - Antonella Vigilante - Roberto Gelmetti  
Cinzia Youssefian supervisore del C.N.G. - Gigi Busato collaboratore grafico

Per gli articoli: « IN SINTONIA » C.P. 164 - 37121 VERONA  
Per le contribuzioni servirsi del c/c n. 11033370 ■ causale: « IN SINTONIA » intestato a Roberto Gelmetti ■ Via Valpolicella, 69 - 37029 S. Pietro Incariano - Verona